

la reazione delle imprese

Bonomi: «Manovra urgente, intervenire subito sulla crescita»

«Ad oggi neanche una bozza Dal Recovery non sussidi ma misure per l'economia»

Nicoletta Picchio

«Dobbiamo focalizzarci su cosa serve al paese, intervenire subito per il rilancio e la crescita. La manovra è il punto cardine, lo strumento per interventi immediati». Carlo Bonomi incalza il governo sulla legge di bilancio: «avevamo già detto a giugno che il Recovery Plan è una grande occasione ma che per avere l'acconto ci sarebbe voluto circa un anno», quindi è nella manovra che vanno realizzati i provvedimenti più immediati per reagire alla crisi. «Ad oggi non abbiamo visto neanche una bozza su cui discutere. Considerando che siamo a novembre ci saranno tempi stretti per la discussione. Questo non è mai positivo. La discussione si farà in un ramo del Parlamento e l'altro sarà costretto ad approvare, non ci sarà tempo per discutere e si passerà al voto di fiducia, cosa che avvenendo troppo spesso e non va bene».

Serve la crescita, anche perché, ha aggiunto il presidente di Confindustria, il debito pubblico, secondo i dati degli organismi internazionali, arriverà al 170% del pil. «È comprensibile, perché siamo in un momento di crisi, ma prima o poi quel debito andrà restituito. Se noi non lavoriamo sul denominatore ma guardiamo solo al numeratore stiamo facendo un grosso errore». Occorre puntare sulla manifattura: «in questa incertezza sul futuro l'industria è ancora una solida piattaforma su cui ancorare le politiche per la ripresa economica e la crescita», ha detto ancora Bonomi, parlando al World Manufacturing Forum. Il forte rimbalzo del terzo trimestre è stato realizzato dall'industria, è stata il motore della crescita nella fase del 2015-2017, grazie a Industria 4.0: «bisogna proseguire in quel solco. La manifattura è un elemento forte, spero che qualcuno lo riconosca come asset fondamentale».

Anche nel Recovery Plan il digitale è inserito tra i temi prioritari, ha detto Bonomi, sia al WMF, sia nel suo intervento ad un webinar organizzato da Confindustria Digitale e Luiss Business School. «La vera sfida sarà garantire l'esecuzione efficace e in tempi rapidi degli interventi. E spero che questo governo sia in grado su usarli in un intervento sull'economia reale e non in sussidi. È fondamentale dotare il Piano nazionale di ripresa e resilienza di un unico fondo Recovery, in cui inserire le risorse, senza spaccettarle per ministeri. E di una governance unitaria, direttamente collegata alla presidenza del Consiglio». L'Italia, ha aggiunto Bonomi,

non ha dimostrato di saper utilizzare al meglio i fondi europei, che complessivamente dovrebbero essere circa 400 miliardi: «normalmente siamo al 48% delle risorse disponibili». Bonomi è tornato anche sul tema dei licenziamenti: «contestiamo la garanzia del posto di lavoro quando non si garantisce l'occupabilità delle persone. Abbiamo presentato a luglio una riforma degli ammortizzatori sociali e solo ora il governo ha aperto il confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicoletta Picchio